



RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE

Ministero Finanze – Agenzie Fiscali

Esecutivo nazionale tel 335380821 – 3473762758 - Fax 06-233200763 / 02-700555582

E-mail: oltrelecolonne@rdbwebstato.it - Sito internet www.rdbwebstato.it

Organizzazioni sindacali affiliate: ADL - CONDAFI - USAPI

LE RAGIONI PER DIRE ANCORA SI ALLO SCIOPERO CONTRO LA GUERRA

Il prossimo **2 aprile** siamo chiamati a rispondere alla barbarie della guerra con un nuovo **sciopero generale**, indetto dal **sindacalismo di base**, in coerenza con le iniziative già intraprese allo scoppio del conflitto in Iraq.

Uno sciopero a cui il sindacalismo di base invita a partecipare: tutti i **pacifisti** e tutti coloro che, comunque, ritengono che **la guerra**, soprattutto una guerra come questa, dove gli interessi economici sembrano prevalere su qualsiasi altro interesse, purtroppo utilizzato strumentalmente come inutile foglia di fico, **non risolve le controversie internazionali** (come dice la nostra Costituzione) ma crea **nuovo odio e nuove guerre**. Il sindacalismo di base **invita a partecipare** tutti coloro lasciati "orfani" da organizzazioni sindacali, che, pur in un momento così grave, al di là dei proclami, sembrano sempre più prone ai ragionamenti di opportunità e sempre disponibili ad alimentare la **non partecipazione**, dimentichi (sic!) che è da questo atteggiamento che nascono le dittature (più o meno democratiche).

Tante le motivazioni che ci spingono sulla strada di un categorico dissenso.

C'è il rischio che l'adesione alla protesta, anche a causa del "tirarsi indietro" di altri soggetti sindacali, non sia proporzionata alla gravità della situazione politica ed economica in atto. **L'unanimità di pensiero costruita in questi mesi con piccoli e grandi segni di pace, si può infrangere contro l'obiezione, pure sacrosanta, che gli scioperi costano.**

C'è anche il rischio di **abituarci all'idea della guerra**, di scivolare piano nell'accettazione del principio che l'economia del ricco Occidente si fonda e si alimenta sui conflitti armati. La guerra esiste davvero solo per chi sente giorno e notte il fischio delle bombe, per chi subisce gravi lutti, per chi perde qualcosa o tutto.

Noi altri siamo spettatori, partecipi emotivamente ma esposti solo agli "effetti collaterali" economici e sociali che pure il conflitto porterà. Il resto potrebbe diventare noia. La censura, immorale e ipocrita, che i signori della guerra hanno posto sulle immagini televisive più crude e drammatiche, è strumentale; piuttosto che evitare migliaia di vittime con un conflitto arbitrario e illegittimo provano a **narcotizzare l'opinione pubblica**. Dalla crudezza della realtà può nascere un inarrestabile movimento di opinione il cui dilagare ha già determinato in passato la necessità di concludere la guerra in Vietnam. **E' necessario non cadere nella tentazione dell'abitudine, non cedere alla inaudita violenza delle armi con un lento disinteresse.**

Partecipiamo allo sciopero del 2 aprile insieme

- per affermare con coerenza il nostro desiderio di Pace;
- per ribadire che questa guerra è anche contro i lavoratori;
- per indurre chi ancora amoreggia con i guerreggianti a riconsiderare nel senso della Pace la politica estera dell'Italia;
- perché migliaia di bombe con dedica, migliaia di morti, milioni di profughi sono troppi.

Roma, 27 marzo 2003

RdB-PI Finanze e Agenzie Fiscali